

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



MARINO

La prevenzione del bullismo a scuola

È iniziata lo scorso 4 dicembre, presso la sede dell'istituto comprensivo Marino Centro, una serie di incontri gratuiti dedicati ai genitori e al personale scolastico sulla tematica della prevenzione e contrasto al bullismo, al cyberbullismo e alle dipendenze. Al primo appuntamento, organizzato dallo stesso istituto scolastico in collaborazione con l'associazione "Tra gioco e realtà onlus", erano presenti Annalisa Merico, psicoterapeuta e consulente della stessa associazione, il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Marino Centro, Giuseppe Di Vico, insieme al docente Luca Congedo, al sindaco di Marino Stefano Cecchi, il vicesindaco, Sabrina Minucci e l'assessore alla Pubblica Istruzione, Pamela Muccini. Il prossimo incontro è in calendario giovedì 11 gennaio alle 17 presso la sede "Ungaretti" dell'istituto comprensivo.

La Messa celebrata dal vescovo Viva ha concluso le celebrazioni giubilari al Santuario di Lanuvio

«Maria, nostra madre e sorella nella fede»



La processione con la statua della Vergine a Lanuvio durante le celebrazioni giubilari (foto Filippo Masci)

DI GIOVANNI SALSANO

«**M**aria è per noi madre e sorella nel nostro cammino di fede». Con questa immagine il vescovo di Albano, Vincenzo Viva ha iniziato la sua omelia venerdì 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, a Lanuvio, nella Messa per la chiusura del Giubileo che ha coinvolto la comunità parrocchiale guidata da don Nicola Garuccio: le ricorrenze del cinquecentesimo anniversario della riedificazione del Santuario e del centesimo anniversario dell'incoronazione della Madonna. «Con Maria – ha detto Viva – la frattura tra umanità e santità è stata riconciliata. In Maria vediamo come in una donna umana la santità si viva e possa essere vissuta in pienezza. Con l'annuncio e l'incarnazione la frattura tra l'umanità e la santità è stata superata, una volta per tutte». Il monito del vescovo di Albano, allora, è quello di non trasformare la Madonna in una icona devozionale, un'immagine da mettere in tasca: «Ci può essere la tentazione, direi spirituale – ha proseguito Viva – di venerare la Madonna, ma di fatto di non vedere in lei un esempio concreto e fattibile per la nostra vita di oggi e per ciascuno di noi. Ecco, allora, quello che ci suggerisce la pagina del Vangelo che

abbiamo ascoltato: l'inizio del Vangelo di Luca. Certo la bellezza, la singolarità di Maria, ma soprattutto la sua vicinanza a noi: il suo essere nostra sorella e madre nella fede. Perché Maria, così ci fa capire l'evangelista Luca, ha dovuto anche imparare la sua fede». A questo proposito, il presule ha sottolineato gli atteggiamenti di Maria che, nelle pagine dei Vangeli: «Riflette – ha aggiunto il vescovo – cerca il senso delle cose: non capisce tutto subito, tanto che i padri della Chiesa hanno paragonato Maria ad Abramo: il grande padre della nostra fede nell'Antico testamento. Perché il cammino di Abramo è stato un cammino nella penombra,

dicono i padri della Chiesa. Abramo obbedisce a Dio, percorre la via di Dio, però lo fa nella penombra, cioè con i suoi dubbi umani, la sua fatica di credere. E quindi, per Abramo, la fede rimane un affidamento, un camminare non solo nella luce, ma camminare anche nell'ombra della vita, come ciascuno di noi». Il messaggio che deriva, allora, dalla celebrazione della festa dell'Immacolata è che per avere fede ci vuole coraggio: «Sappiamo – ha detto Viva – che la fede viene messa alla prova, sappiamo che il nostro camminare come credenti non è sempre un camminare nella luce, e credere a volte diventa faticoso. Allora ecco

l'esempio di Maria, il suo essere nostra sorella, sorella nella fede. Anche lei ha camminato nella penombra già quando Gesù è stato concepito nel suo grembo. Con Giuseppe ha dovuto cercare casa, non hanno trovato un alloggio neppure per partorire dignitosamente, sono fuggiti in Egitto e poi, sotto la croce, Maria ha dovuto imparare a porre la sua fiducia in Dio, anche quando non ha capito tutto». È Maria, dunque, questo esempio di coraggio e fiducia: «Il libro della Genesi – ha concluso il vescovo – ci dice che il peccato originale dell'umanità è la diffidenza verso Dio, cioè il voler raggiungere da soli la felicità e puntare tutto sulle proprie forze, sul proprio "io": allora ecco il peccato che emerge nel cuore degli uomini, delle donne, nella storia. Al contrario Maria è la donna che ha posto la sua fiducia in Dio, non ha puntato su se stessa, ma si è affidata al Signore. Ecco perché Maria non è solo sorella nella fede, ma è anche per noi madre nella fede perché la sua fede, la sua obbedienza hanno avuto un effetto per tutta l'umanità. La sua fede ha aperto la nuova alleanza, il suo "sì" è diventato motivo della nostra gioia e porta della nostra salvezza. Allora, la contemplazione dell'Immacolata ci deve dare il coraggio di accogliere con serietà la parola di Dio nella nostra vita, di compiere anche noi quel cammino di fede e tradurre la nostra fede in concreti gesti di carità».

CARITAS

Un pranzo di solidarietà
 Amicizia e solidarietà faranno da sfondo, mercoledì prossimo, al pranzo di Natale che il vescovo Vincenzo Viva, il direttore della Caritas Alessio Rossi e gli operatori della stessa Caritas diocesana condivideranno con i poveri del territorio. L'appuntamento, reso possibile anche dal contributo di molti benefattori, sarà presso l'agriturismo "Il borgo" di Ariccia e coinvolgerà circa 140 ospiti delle case di accoglienza.

Parteciperanno anche alcuni sindaci e rappresentanti istituzionali del territorio. Sarà inoltre l'occasione per celebrare i vent'anni di attività del Centro Famiglia e Vita di Aprilia, il consultorio diocesano una delle Opere segno della Caritas, e per presentare il rapporto "Stare nella relazione della Caritas di Albano 2023", in cui è riportato il costante impegno degli operatori e dei volontari nei tredici comuni della diocesi.

UNIVERSITARI

Con cuore e mente aperti al servizio di tutta l'umanità

Il 7 al 10 di dicembre si è svolto ad Albano Laziale, presso Villa Altieri, il convegno "Universitari together" organizzato dalla Pastorale universitaria della diocesi di Albano, diretta da don Nicola Riva, in collaborazione con il movimento universitario "The Others" e con il Centro universitario "Giovanni Riva". Il tema del convegno ha avuto come titolo "Costruire un mondo secondo verità e carità" e sono intervenuti giovani studenti universitari provenienti dal territorio della diocesi, che studiano nelle diverse università romane e studenti provenienti da altre città italiane ed europee. Lo scopo dell'iniziativa, infatti, è consistito nel promuovere e nel creare una rete internazionale di studenti, giovani docenti o educatori che vivono, in particolare modo, l'ambiente e gli interessi del mondo universitario. Una presenza così variegata ha permesso il dialogo tra diverse discipline: dalla letteratura alla fisica, dalla medicina alla psicologia, dall'arte all'antropologia, solo per citare alcuni esempi. I partecipanti hanno così riscoperto la parola "università", che viene dal latino "universitas" e indica proprio il complesso esistenziale da cui niente è escluso, per cui le singole specializzazioni sono in funzione di una totalità e non si può vivere isolati solo nella propria o diventare dei funzionari o dei burocrati disumani, ma con il proprio studio servire l'umanità e contribuire a rendere più vero e autentico il mondo. Per tale ragione, è stato scelto come guida il brano del Vangelo di Matteo in cui ci viene ricordato: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi" (Mt 25, 31-46). E per questo, è stato dato inizio a una rete internazionale di studenti (da Parigi, da Bologna, da Roma, da Salerno, per citare alcuni esempi) per collaborare e condividere conoscenze ed esperienze, e per educarsi a una cuore e una mente "mondiali" e "universali". Alla luce del titolo del Convegno e del brano del vangelo, sono intervenuti alcuni docenti ed educatori, tra i quali, dall'Università di Salerno, Loredana Caruccio, sul tema dell'Intelligenza artificiale e Pasquale Cucco sull'architettura del sacro, mentre dall'Emilia Romagna è intervenuta Elena Lanzoni, direttrice dell'associazione internazionale "The great teachers", presentando alcune posizioni umane dinanzi al mistero dell'esistenza attraverso personaggi di tragedie e commedie shakespeariane. Infine, è stata ascoltata una testimonianza di Raniero La Valle su come vivere e incarnare il Vangelo di Gesù nella dimensione sociale, culturale e politica. Ha commosso il suo racconto di una vita dedicata a portare avanti l'ideale cristiano, anche in mezzo a difficoltà, sofferenze e incomprensioni. Don Nicola Riva ha coordinato il convegno e, dopo gli interventi degli studenti, ha offerto alcune piste di lavoro per il futuro. Si è così scoperto che c'è una grande solitudine tra i giovani, che sono spesso spinti a una dimensione competitiva nel mondo accademico, mentre vi è più bisogno di una presenza che ricordi per chi e per cosa si vive, che ricordi sempre lo scopo grande della vita e che solo in una vita dedicata, come quella di Gesù, si può instaurare una nuova umanità, non basata sulla logica della mentalità comune e del potere, ma sulla logica del regno di Dio che lo stesso Gesù ha inaugurato sulla terra chiamando a sé i discepoli e tutti gli uomini.

Ester Vecchi

Aprilia, con «Un albero per il futuro» gli studenti rendono più verde la città

Dagli studenti di Aprilia arriva un chiaro messaggio per una città più verde e più vivibile. Con entusiasmo, infatti, i piccoli studenti della scuola Elsa Morante hanno partecipato, nei giorni scorsi, all'evento "Un albero per il futuro", organizzato da "Natu" in collaborazione con l'assessorato all'ambiente del Comune di Aprilia, con il patrocinio della Regione Lazio, del Comune di Aprilia, del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Ministero alle politiche agricole, alimentari e forestali, Anci e l'Agenzia Enea. Gli alunni hanno messo a dimora una quarantina di nuove piante nell'area adiacente il plesso di via Monte Grappa, una zona che a breve, grazie al progetto Natu, verrà trasformata in un angolo verde con l'obiettivo di regalare alla città uno spazio fruibile nel contesto urbano, in collaborazione con le associazioni del posto e il comitato di

quartiere che, a sua volta, ha iniziato nuove piantumazioni. La piantumazione da parte dei bambini rappresenta anche un atto denso di significato, in una città che avverte l'esigenza di veder crescere il patrimonio arboreo, di migliorare sia la qualità della vita delle persone, che l'estetica dei luoghi, che il contributo da dare all'obiettivo di ridurre le emissioni di CO2. «Educare le nuove generazioni di cittadini del futuro – ha sottolineato l'assessore all'ambiente di Aprilia, Vittorio Marchitti – rappresenta un messaggio di speranza. Questa iniziativa ha rappresentato solo uno step nella sensibilizzazione all'educazione ambientale e a favorire l'incremento del numero di alberi presenti nella nostra città. Vogliamo incrementare il patrimonio arboreo, restituendo alla città gli alberi lì dove sono stati rimossi e provvedendo alla posa a dimora di nuove alberature».

Alessandro Paone



LA NOVENA

Nel Santuario della Rotonda in preghiera verso il Natale

Nel cuore dell'Avvento e fino alla vigilia di Natale si intensifica la preghiera in preparazione alla nascita di Gesù. Nel Santuario della Madonna della Rotonda, ad Albano Laziale, da ieri e fino domenica 24 dicembre, sarà celebrata ogni giorno alle 17 (ad esclusione della giornata di oggi, quando sarà celebrata dopo la Messa delle 9), la Novena in preparazione al Santo Natale. La preghiera sarà guidata da monsignor Adriano Gibellini, rettore del santuario diocesano e direttore dell'ufficio Liturgico della diocesi di Albano e prevede l'Inviolatorio, la lettura delle Profetie, il canto delle Profetie, la recita dei Salmi e del Magnificat. Dopo la Novena sarà recitato il Rosario.

L'INIZIATIVA

Per una guida consapevole

La sicurezza sulle strade passa anche attraverso incontri di formazione e sensibilizzazione nelle scuole. Così, i carabinieri della Compagnia di Anzio hanno avviato sul tema una serie di appuntamenti che ha coinvolto, nei giorni scorsi, circa 150 studenti dell'Istituto "Apicio - Colonna - Gatti" di Anzio e dell'Istituto "Emanuela Loi" di Nettuno. Grazie alla collaborazione con Sara Nocera, emergency supporter referente dell'associazione ACUDIpa, un'associazione che si occupa di dipendenze patologiche, i ragazzi hanno potuto sperimentare, tramite degli occhiali con lenti particolari, quale sia la percezione dello spazio e dell'equilibrio sotto l'influenza di sostanze alcoliche o stupefacenti. Nel corso della giornata i carabinieri hanno anche illustrato le condotte da evitare quando ci si pone alla guida.

«Promotore del senso di comunità»



Ingresso della scuola di Cadolino, a Nettuno

Un costruttore di comunità. Così è ricordato, a Cadolino, monsignor Vittorio Nadalin che nella parrocchia di Santa Lucia vergine e martire, nel quartiere alla periferia di Nettuno, è stato parroco per dodici anni. E per questo, mercoledì scorso, proprio nella festa di Santa Lucia, il Circolo didattico Nettuno ha voluto intitolare a lui il plesso scolastico di Cadolino, alla presenza del vescovo di Albano, Vincenzo Viva. «Il percorso che ha portato a questo evento – ha spiegato Renata Coppola, dirigente scolastico – è partito dalle richieste dei genitori e dei docenti della scuola. Il nome proposto è fortemente legato alla storia degli ultimi decenni del territorio di Cadolino: una personalità che tanto si è prodigata per promuovere la socializzazione e il senso di comunità tra le famiglie». Nato a Porcia, in Friuli, nel 1921 e morto nel 1999, monsignor Vit-

torio Nadalin, grande appassionato di musica, è diventato sacerdote nel 1947 e dal 1984 ha iniziato a collaborare con la diocesi di Albano, venendovi incardinato nel 1994. È diventato parroco della chiesa di Santa Lucia vergine e martire, a Cadolino, con erezione a parrocchia il 30 maggio 1987 e a lui si deve la realizzazione dell'oratorio. «Don Vittorio – ha detto il vescovo Viva – non è stato un personaggio della storia: ma qui è stata fatta una scelta molto bella e significativa, di dedicare la scuola a un sacerdote che è stato sì significativo, importante, per questa periferia di Nettuno, che ha speso qui le sue energie per creare una comunità e dove ha lasciato una bellissima testimonianza come uomo di fede. Era un uomo pieno di talenti e li ha messi a servizio delle persone».

Valentina Lucidi